

COMUNICATO STAMPA

DEXIA CREDIOP: l'Assemblea approva il bilancio societario 2021 e nomina il Collegio Sindacale.

- **Attività totali: 10,2 miliardi di euro;**
- **Common Equity Tier 1 Capital Ratio: 46,3%;**
- **Total Capital Ratio: 48,9%;**
- **Liquidity Coverage Ratio: 109,5%;**
- **Net Stable Funding Ratio: 114,8%;**
- **Risultato netto: -41,7 milioni di euro.**

L'Assemblea di Dexia Crediop, con il socio unico Dexia Crédit Local ("DCL"), si è riunita oggi in videoconferenza e ha approvato il bilancio societario per l'esercizio 2021.

Inoltre, è stato nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2022-2024. Sono stati confermati Pierre Paul Destefanis in qualità di Presidente del Collegio Sindacale, Nadia Bonelli e Nicola Fiameni quali Sindaci effettivi e Lucia Foti Belligambi e Paola Simonelli quali Sindaci supplenti.

Situazione di Dexia Crediop

Dexia Crediop è una banca in risoluzione ordinata precedentemente specializzata nel finanziamento al settore pubblico e delle infrastrutture. In linea con il Piano di Risoluzione Ordinata del Gruppo Dexia approvato già nel dicembre 2012 dalla Commissione Europea, prosegue la gestione in ammortamento senza nuove attività commerciali delle entità del Gruppo Dexia, inclusa Dexia Crediop, la cui gestione in *run-off* ha avuto avvio in data 15 luglio 2014. Nel corso del 2021, in linea con i comunicati stampa del 17 febbraio 2021 e 24 marzo 2021, Dexia Crediop ha attuato un piano di ristrutturazione che la rende, post trasformazione, una banca più fortemente capitalizzata (48,9% di *Total Capital Ratio* rispetto a 28,5% al 31 dicembre 2020).

Evoluzioni recenti

Come sopra indicato, nel 2021¹ Dexia Crediop ha implementato un piano di cessione di alcuni attivi e derivati con la clientela allo scopo di:

- ridurre i fabbisogni di liquidità;
- migliorare i propri parametri di solvibilità e
- assicurare il rispetto delle esigenze regolamentari sul medio lungo termine.

Tale piano ha comportato:

- la vendita alla controllante DCL di titoli, mutui, di un titolo di partecipazione e dei loro relativi derivati di copertura, per un importo pari a 3,8 miliardi di euro;
- il trasferimento a DCL di alcuni derivati con la clientela per un importo pari a 0,3 miliardi di euro;
- la cancellazione delle garanzie rilasciate da DCL per garantire il rispetto della disciplina sui grandi rischi.

Il piano di cessione ha comportato inoltre una riduzione dello *stock netto dei Cash Collateral* per circa un miliardo di euro.

Tali operazioni sono state realizzate al valore contabile senza impatto significativo sul conto economico e hanno avuto un riflesso positivo sui fabbisogni di liquidità, permettendo la chiusura di due linee di liquidità con DCL per un importo pari a 3,3 miliardi di euro.

Complessivamente, per effetto della cessione alla controllante e della conseguente riduzione dei fabbisogni di finanziamento, nonché a seguito della naturale riduzione degli attivi, il totale attività di Dexia Crediop si è ridotto a 10,2 miliardi di euro (-40% rispetto a dicembre 2020). La solvibilità complessiva e la posizione patrimoniale sono migliorate al 48,9% dopo questa trasformazione. Si ricorda che si tratta di 34 punti percentuali in più

¹ Si vedano i comunicati stampa di Dexia Crediop del 17 febbraio 2021 e del 24 marzo 2021 per ulteriori dettagli sul piano di ristrutturazione.

rispetto al requisito normativo del 14,75% (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione Esigenze regolamentari di seguito).

Risultati economici di Dexia Crediop

Il piano di ristrutturazione è stato attuato sostanzialmente nel corso del primo semestre del 2021, pertanto lo stato patrimoniale alla fine dell'anno riflette integralmente le operazioni poste in essere nel periodo, mentre l'impatto a conto economico si è riflesso solo parzialmente nel 2021.

Il margine di interesse, compresi i proventi ed oneri assimilati, è negativo e pari a -25,6 milioni di euro rispetto ai -15,2 milioni di euro dell'anno precedente. Il calo pari a -10,4 milioni di euro è principalmente dovuto alla diminuzione dei ricavi sugli attivi, in relazione al decremento degli stock, non compensato da un analogo calo del costo del *funding*, collegato anche alla sostituzione, avvenuta alla fine del 2020, delle linee di credito con nuove operazioni che presentano minori oneri per commissioni passive, ma più onerose in termini di margine di interesse e all'incremento dei costi della raccolta a breve termine. La riduzione del margine è stata contenuta dalla cancellazione di debiti relativi a mutui erogati nel passato alla clientela i cui fondi non sono stati totalmente utilizzati, per un importo pari a euro 5,1 milioni, sui quali sono stati applicati i termini legali di prescrizione.

Le commissioni nette sono negative e ammontano a -26,9 milioni di euro rispetto a -210,9 milioni di euro dell'anno precedente. L'evoluzione positiva (+184 milioni di euro) è principalmente dovuta alla ristrutturazione e alla progressiva estinzione, connesse alla cessione di attivi, delle linee di liquidità con DCL e delle garanzie finanziarie ricevute da quest'ultima, allo scopo di ridurre l'esposizione creditizia su alcune controparti, per rispettare i requisiti patrimoniali sui grandi rischi.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta a +17,2 milioni di euro (+0,2 milioni di euro rispetto al 2020). Tale voce è costituita dalle seguenti componenti: (i) +32,7 milioni di euro relativi alle componenti di Credit/Debit Value Adjustment (CVA/DVA) positive per +20,1 milioni di euro, di cui +16,1 milioni di euro relativi alla cessione di derivati con la clientela a DCL e +3,9 milioni di euro in conseguenza di una riduzione degli spread creditizi e all'incremento dei tassi di interesse, e del Funding Value Adjustment (FVA) positiva per +12,6 milioni di euro, di cui +6,8 milioni di euro relativi alla cessione di derivati con la clientela a DCL e +5,8 milioni di euro in conseguenza del calo degli spread di funding e dell'evoluzione dei tassi di interesse; (ii) +7,5 milioni di euro sostanzialmente relativi a variazioni di mark-to-market dei derivati in *economic hedge* (+6,9 milioni di euro) e delle attività classificate nella categoria, rimborsate completamente alla fine dell'anno (+0,6 milioni di euro); (iii) -13,9 milioni di euro dovuti a perdite da negoziazione di derivati di trading trasferiti a DCL (-14,3 milioni di euro) e ai *netting* (+0,4 milioni di euro); (iv) -9,1 milioni di euro dovuti alla perdita complessiva di mark-to-market, anche in conseguenza del trasferimento a DCL di alcuni derivati (-8,6 milioni di euro).

Il risultato netto dell'attività di copertura è positivo e pari a +4,8 milioni di euro in conseguenza di (i) l'effetto sul conto economico della variazione della riserva di *Cash flow* dovuta alla cessione dell'attività sottostante nell'ambito del piano di cessione di attivi e alla rinegoziazione di un mutuo per +5,9 milioni di euro, (ii) una variazione negativa dell'inefficacia della copertura nel periodo per complessivi -0,8 milioni di euro, principalmente in relazione ad un allargamento dello spread Euribor versus OIS e ad una operazione di rinegoziazione, parzialmente compensata dall'incremento dei tassi di interesse e dall'effetto delle cessioni a DCL (iii) alla variazione del Credit/Debit Value Adjustment (-0,3 milioni di euro in totale) dei derivati di copertura di Fair Value. Nello stesso periodo dell'anno precedente tale risultato era positivo per 18,8 milioni di euro prevalentemente a seguito di una variazione positiva dell'inefficacia delle coperture.

La voce utili (perdite) da cessione o riacquisto è negativa per -31,5 milioni di euro relativi a perdite da cessione sostanzialmente conseguite a seguito del trasferimento degli attivi a DCL, totalmente compensate dalla ripresa degli impairment per il rischio di credito relativi a tali attivi.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è pari a +1,0 milioni di euro (rispetto a +0,2 milioni di euro del 2020) in seguito alla diminuzione degli spread creditizi di valutazione applicati e al passaggio del tempo.

La voce Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni è positiva per 5,9 milioni di euro in conseguenza dei risultati relativi a rinegoziazioni di mutui con due Enti locali, rispetto a 2,5 milioni di euro dell'anno precedente.

Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito sono positive per +32,6 milioni di euro nell'anno in relazione prevalentemente alla ripresa degli *impairment* relativi alle attività trasferite a DCL.

Le spese amministrative e gli ammortamenti, pari a 20,5 milioni di euro, risultano in leggero calo (-1%), nel loro complesso, rispetto all'anno precedente. Gli accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri ammontano a -4,0 milioni di euro (+0,6 milioni di euro nel 2020).

La voce altri proventi ed oneri di gestione ammonta a +5,3 milioni di euro (rispetto a 0,6 milioni di euro nel 2020) a seguito prevalentemente della cancellazione di partite attive e passive scadute risalenti ad anni precedenti relative a rapporti con fornitori, professionisti e consulenti, a voci fiscali e a importi relativi al personale.

A fronte di oneri per imposte sul reddito pari a zero, la perdita netta dell'anno è pertanto pari a euro -41,7 milioni di euro, rispetto alla perdita di -241,9 milioni di euro nel 2020.

Il totale dell'attivo di bilancio ammonta alla fine del 2021 a 10,2 miliardi di euro, in diminuzione di 6,9 miliardi di euro rispetto alla fine dell'anno precedente (-40%) dovuto prevalentemente all'esecuzione del piano di ristrutturazione con DCL, all'ammortamento naturale degli attivi nonché, in misura minore, ad un incremento della curva dei tassi di interesse.

Esigenze regolamentari

Per l'anno 2022, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale è richiesto che Dexia Crediop rispetti su base individuale:

- coefficiente CET 1 ratio all'8,82%, composto da una misura vincolante del 6,32% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,82% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- coefficiente Tier 1 ratio al 10,94% composto da una misura vincolante dell'8,44% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,44% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%);
- coefficiente Total Capital ratio al 13,75% composto da una misura vincolante dell'11,25% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale (2,5%).

In aggiunta lo SREP prevede che Dexia Crediop soddisfi, nell'ambito della Pillar 2 *Capital Guidance*, un ulteriore requisito dell'1%, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, costituito interamente da capitale primario (CET1), che si aggiunge all'OCR del 13,75%.

Dexia Crediop inoltre si deve conformare ai regolamenti CRD V e CRR2 (*Minimum Requirement for own fund and Eligible Liabilities – MREL*).

Si ricorda che nel quadro complessivo delle regole generali di vigilanza regolamentare, rientrano gli obblighi di contenere le esposizioni creditizie nei confronti di singoli clienti o di gruppi di clienti connessi entro il 25% del patrimonio di vigilanza (cd. coefficiente delle grandi esposizioni), il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) ed il Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari almeno al 100%. Al 31 dicembre 2021, Dexia Crediop rispetta pienamente questi requisiti regolamentari, con sufficiente margine su tutti i requisiti.

Occorre inoltre menzionare che le misure di riduzione temporanea dei requisiti patrimoniali nell'ambito dello SREP, legate alla pandemia Covid-19, annunciate dalla BCE si riflettono nella possibilità per Dexia Crediop di operare temporaneamente al di sotto dei requisiti relativi al *buffer* di conservazione del capitale (CCB) e al

capitale aggiuntivo di *Pillar 2 Capital Guidance (P2G)*. Queste misure temporanee, che termineranno nel corso del 2022, hanno portato quindi il requisito di capitale SREP per Dexia Crediop all'11,25% nel corso del 2021.

In conclusione, le vendite degli attivi e la cessione dei derivati effettuate nel 2021 che hanno comportato la cessione al valore contabile di asset e derivati, hanno generato un impatto positivo sulla situazione finanziaria:

- riducendo il fabbisogno di liquidità, a cui ad oggi sopperisce la propria controllante Dexia Crédit Local;
- migliorando la futura redditività netta complessiva;
- migliorando il rispetto dei requisiti normativi e regolamentari nel lungo periodo,

hanno permesso di rinforzare il *business model* IFRS, che rimane sostanzialmente "*Held to Collect*".

Inoltre tali operazioni hanno comportato un miglioramento dei requisiti regolamentari, infatti alla fine del 2021 il *ratio* di capitale CET 1 è pari al 46,3% (rispetto al 26,7% alla fine del 2020) e il coefficiente relativo ai fondi propri è pari al 48,9% (28,5% alla fine del 2020).

Parimenti risultano superiori al livello minimo richiesto (100%) i coefficienti relativi alla liquidità; in particolare il Liquidity Coverage Ratio (LCR) ammonta al 109,5% (111,4% alla fine del 2020) mentre il Net Stable Funding Ratio è pari al 114,8% (rispetto al 136,7% del 30 giugno 2021, data della prima segnalazione relativa tale indice).

In collegamento con il Gruppo Dexia, Dexia Crediop sta monitorando attentamente l'evoluzione della situazione legata alla diffusione del Covid-19 Coronavirus. La Banca ha già attivato dallo scorso anno l'unità di crisi e ha posto in essere tutte le misure necessarie per proteggere i suoi dipendenti consentendo loro il ricorso al "lavoro agile" (c.d. *smartworking*). L'unità di crisi gestisce gli impatti derivanti dalla situazione allo scopo di assicurare la continuità operativa della società. Anche nel corso dei primi mesi del 2022 è continuato il monitoraggio dell'evoluzione della situazione legata alla diffusione del "Covid-19 Coronavirus" e l'attività dell'unità di crisi, in collegamento con il Gruppo Dexia, rivolta ad aggiornare le misure necessarie per proteggere i dipendenti e l'integrità aziendale.

Alla data di redazione del presente bilancio, Dexia Crediop ha considerato tutti questi elementi e concluso che non sussistono elementi ostativi all'applicazione del principio di continuità aziendale.

Dexia Crediop è una Banca in run-off precedentemente specializzata nel finanziamento del settore pubblico e delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità.

Emmanuel Campana, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dexia Crediop, dichiara, ai sensi dell'articolo 154-bis, secondo comma, Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato stampa corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

*Il Dirigente Preposto
Emmanuel Campana*

Informazione regolamentata – Roma, 29 aprile 2022, ore 15:00 CET

Contatti: Segreteria Societaria

Tel: : +39 0647714310 / +39 335283255